



La riduzione della area X non è però accolta dai Signori Bozzo Costa ; delle conseguenze di questo parleremo più sotto.

Altra opposizione generica del Signor Casaretto viene ritirata accordandosi allo stesso la facoltà d'ingrandire, come segnato con tratteggio rosso, le due aree XI e XII, segnate in verde, che egli ha diritto di costruire secondo il vecchio piano regolatore della regione, semprechè avvenga prima alla demolizione della parte della sua villa segnata in giallo, che col detto piano potevasi conservare intatta.

Anche questa richiesta potendosi accordare perchè rientra nel concetto di migliorare le condizioni di Via Corsica, senza danneggiare i vicini, così di queste opposizioni non è più il caso di occuparsi.

Una sola opposizione resterebbe, quella del Signor Cerruti il quale si lagna che la costruzione II verrà a danneggiarlo.

Di essa opposizione non si tiene conto non avendo un serio fondamento.

Attualmente il campo visuale del primo ordine di finestre della casa Cerruti, segnata U, è limitato verso tramontana dalla linea U V ; colla introduzione della costruzione II detto campo sarà limitato da UY con una diminuzione di pochi gradi di orizzonte. Il danno portato da tale limitazione esiste solo in teoria e non è apprezzabile praticamente, anche tenendo calcolo che due ordini su quattro, sono di finestre di cucina e nessuna influenza può avere sul valore dello stabile; l'opposizione deve quindi respingersi.

Qualora i Signori Bozzo Costa accettassero anch'essi la riduzione apportata alle dimensioni ed all'altezza del fabbricato costruendo sull'area X, l'istruzione della pratica sarebbe esaurita e potrebbe senz'altro procedere a procedere alla pubblicazione del nuovo piano, previa stipula di nuovo contratto con gli interessati.

In questo caso, provvedendosi amichevolmente a tutte le cessioni e permuta di terreni necessari all'esecuzione delle nuove strade ed al completamento degli scomparti edificatori, tutti assumendosi il giusto concorso nelle spese stradali fatte in passato dal Municipio, non occorrerebbe regolamento.

Ora i Signori Bozzo Costa non aderendo più alla convenzione, deve anzitutto cancellare dal piano l'area X e quindi allo scopo di potere aprire la strada ED e completare l'area I, approvare qualche norma regolamentare e per questo si è proposto di applicare al piano convenzionale, il regolamento vigente per il piano regolatore delle Frazioni Suburbane in corso di esecuzione, che ha sempre in pratica fatto buona prova.

Tanto si ha l'onore di riferire sulle varianti introdotte nel progetto di piano già pubblicato, salva l'accettazione da parte degli interessati delle condizioni ed obblighi contenuti nella deliberazione del Consiglio Comunale in data 20 Maggio 1910 che si unisce per le dichiarazioni di pubblica utilità dell'opera di cui sopra.

Genova 5 Marzo 1911

L'INGEGNERE

